



*Riassetto e realizzazione della Rete di
trasmissione Nazionale a 380/220/150 kV
nell'area del Parco del Pollino*

Allegato 3

**Richiesta motivata di revisione della prescrizione n. 1
del Decreto VIA n. 3062 del 19.06.1998**

Marzo 2010

Direzione Operation Italia
Planificazione e Sviluppo Rete
00198 Roma, via Arno 64

RACCOMANDATA A.R.

N. Rif. TE/P2007002971

Egregio Direttore
Ing. Bruno Agricola
Presidente Commissione Spec. VIA
Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Oggetto: Decreto VIA del 19/06/1998 relativo al progetto di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna da realizzarsi nella Regione Calabria tra la stazione elettrica di Laino (CS) e quella di Rizziconi (RC). Richiesta motivata di revisione parere

Con riferimento al Decreto in oggetto, che esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'elettrodotto da realizzarsi, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel medesimo Decreto, si avanza formale richiesta, motivata, di revisione del parere espresso da codesto Spettabile Ministero di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con specifico ed esclusivo riferimento alla prescrizione 1. di seguito integralmente riportata:

"entro un anno dalla entrata in esercizio del nuovo elettrodotto dovrà essere dismessa la linea elettrica a 380 kV Laino - Rossano (terna 322) tra la stazione di Laino ed un punto da individuare tra le località Colle Vigilante e Vallone Volpone".

Nel rispetto dei propri compiti istituzionali, al fine di garantire la sicurezza, l'affidabilità, l'efficienza e la continuità del servizio elettrico e degli approvvigionamenti, la TERNA ritiene necessario evitare la dismissione della linea elettrica sopra indicata.

A sostegno di tale ipotesi si adducono le considerazioni di seguito esposte, che valgono anche come motivazioni della presente richiesta di revisione.

1. Situazione attuale e nuovo scenario energetico-produttivo

Il sistema elettrico nella Regione Calabria, con particolare riferimento al parco produttivo, è radicalmente cambiato rispetto al 1998, data del Decreto in oggetto. In particolare, una nuova centrale è recentemente entrata in servizio (C.le Edison di Altomonte) ed altre quattro sono state autorizzate dalle autorità preposte, tre delle quali già in costruzione:

- C.le EDISON da 800 MW nel Comune di Simeri Crichi (CZ) – costruzione in fase avanzata, con data prevista di entrata in servizio: settembre 2007;
- C.le RIZZICONI ENERGIA da 800 MW nel Comune di Rizziconi (RC) - costruzione avviata, con data prevista di entrata in servizio: giugno-settembre 2008;
- C.le ERGOSUD (già EUROSviluppo Elettrica) da 800 MW nel Comune di Scandale (KR) – costruzione avviata, con data prevista di entrata in servizio: settembre-dicembre 2008;
- C.le EDISON da 800 MW nel Comune di Pianopoli (CZ).

Il nuovo scenario della produzione termoelettrica in Calabria, caratterizzato quindi da un incremento della generazione per circa 4000 MW, non rende evidentemente più attuabile la prescritta demolizione del tratto a 380 kV della linea "Laino – Rossano". Il tratto di linea in questione risulta infatti indispensabile per contribuire al trasporto di una parte della potenza generata dai nuovi impianti di produzione. In aggiunta al mantenimento in servizio di entrambe le linee a 380 kV tra Rossano e Laino, si rende altresì necessario raddoppiare il primo tratto in singola terna del 380 kV in uscita da Altomonte,

al fine di ridurre le future congestioni (stimabili ad oggi in circa 800 MW di nuova capacità produttiva in Calabria) sulla sezione critica della Rete elettrica nazionale tra Altomonte e Laino.

2. Ottimizzazione della Rete esistente

Evitando la dismissione della linea elettrica a 380 kV sopra indicata e realizzando il raddoppio del citato tratto (di circa 8 km) in uscita da Altomonte, si rende possibile rinunciare alla realizzazione di una nuova, estesa, dorsale a 380 kV in Calabria (o quanto meno rinviarla nel medio-lungo periodo). Tale dorsale, infatti, sarebbe altrimenti necessaria già nel breve periodo, per ridurre i vincoli di trasporto sulla sezione critica compresa tra le stazioni elettriche di Magisano (Simeri) e Laino, anche non considerando la futura centrale di Pianopoli. Tali esigenze e prospettive di sviluppo sono peraltro riportate anche nel Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), recentemente inviato al Ministero dello Sviluppo Economico ed a codesto rispettabile Ministero.

L'intento di ottimizzare l'utilizzazione della RTN esistente, prima di prevedere eventuali sviluppi della stessa, si configura come approccio alla pianificazione elettrica maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. In tal modo, infatti, TERNA tende a perseguire un'ottimizzazione dell'occupazione di suolo, evitando di interessare nuove porzioni di territorio con la realizzazione di nuove opere, quando è possibile utilizzare infrastrutture esistenti e porzioni di territorio già impegnate. Tutto ciò al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente e sulla popolazione.

3. Riassetto delle linee a 150kV e 220 kV

Evitando la dismissione della linea elettrica a 380 kV sopra indicata, alla luce delle attuali condizioni del sistema elettrico, si rende possibile realizzare un più ampio e vasto riassetto delle linee a 150 kV e 220 kV, che partono dalle stazioni di Rotonda e di Laino. TERNA ha infatti predisposto un "Piano di

Riassetto della Rete di Trasmissione Nazionale nel Parco del Pollino che prevede quattro tipologie di interventi, per uno sviluppo lineare complessivo di 106,5 km così articolato:

- demolizione: 60,4 km
- realizzazione in cavo (interramento): 25,0 km
- realizzazione in aereo: 5,4 km
- declassamento (da 220 kV a 150 kV): 15,7 km

Il Decreto VIA prescriveva *"una razionalizzazione della rete AT nell'area del Parco del Pollino"* tale da determinare *"una diminuzione delle percorrenze delle linee all'interno del Parco di circa 40-50 km"*.

Il Piano di razionalizzazione elaborato da TERNÀ, comporta la demolizione di 60 km di linee AT all'interno del Parco, superando quindi la prescrizione stessa con un incremento del 30-35%.

Inoltre, il non smantellamento della linea a 380 kV oggetto della prescrizione permetterà di estendere il Piano di riassetto della Rete di Trasmissione Nazionale anche oltre i confini del parco del Pollino, consentendo di demolire complessivamente 80 km di linee esistenti a 150 kV e di declassare a 150 kV circa 350 km di linee esistenti a 220 kV.

4. Impatto visivo e paesaggistico

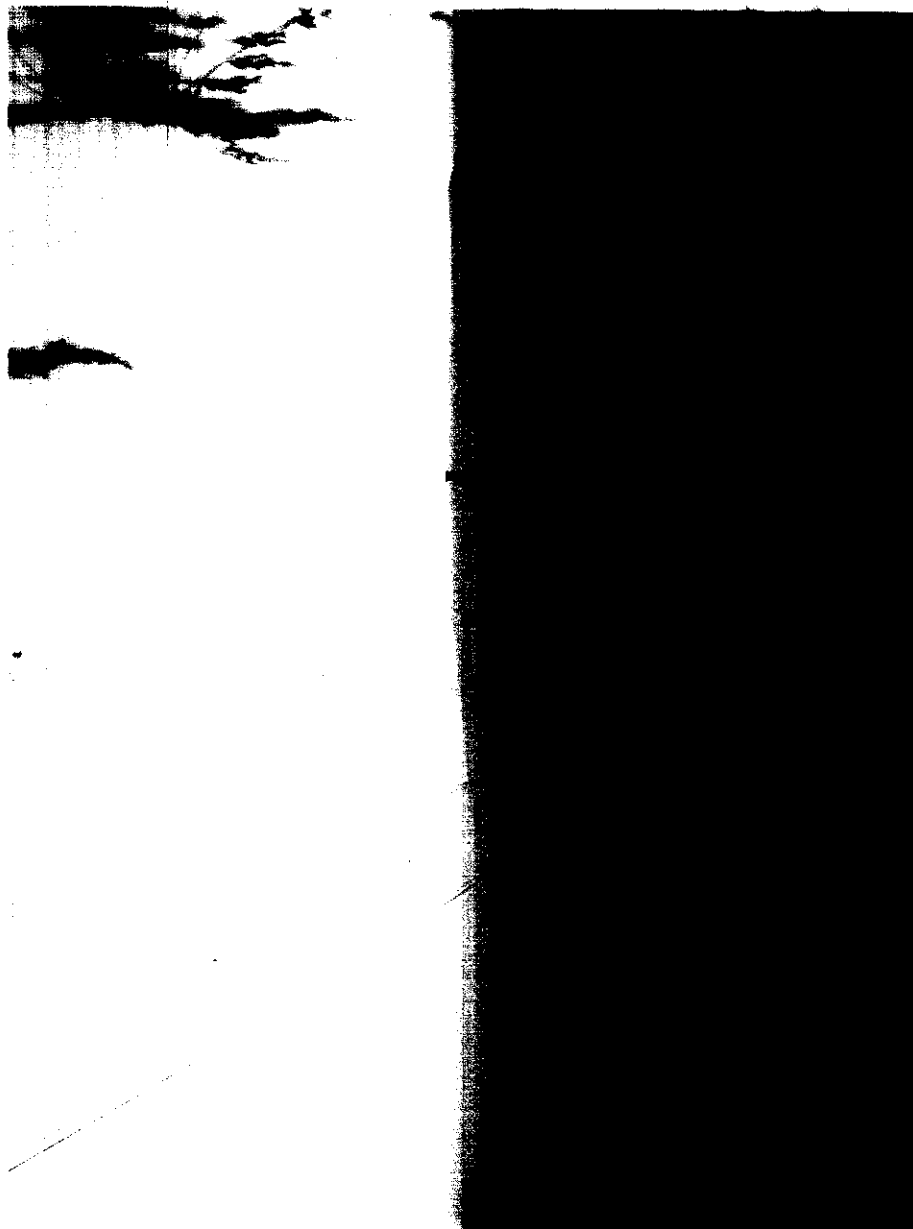
L'eventuale dismissione della linea elettrica a 380 kV sopra indicata non riduce l'impatto visivo e paesaggistico delle infrastrutture elettriche sul territorio in esame. Tale linea, infatti, nel tratto prescritto corre parallelamente ad un'altra linea a 380 kV, come illustrato nella Fotografia 1. E' stato realizzato uno specifico fotoinserimento del tratto di interesse (Fotografia 2), al fine di simulare la situazione *post-operam* nel caso si ottemperasse alla prescrizione. Come si può agevolmente verificare dall'esame della Fotografia 2 la dismissione della linea elettrica sopra indicata non apporta alcun beneficio apprezzabile in termini di riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico.



Fotografia 1 – Le due linee a 380 kV parallele: quella da dismettere è indicata dalla freccia rossa

Terna SpA Sede legale 00198 Roma, via Arno 64
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.000.000 Euro i.v.





Fotografia 2 - Le due linee a 380 kV parallele: è stata eliminata (simulazione) quella prescritta

Terna SpA Sede legale 00198 Roma, via Arno 64
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Capitale Sociale 440.000.000 Euro i.v.



5. Concertazione con gli Enti Locali e l'Ente Parco Nazionale

L'eventuale dismissione della linea elettrica a 380 kV sopra indicata non incontra il favore degli Enti Locali territorialmente interessati dal Piano di Riassetto (come si evince dal verbale della riunione del 29 novembre 2006, controfirmato dagli EELL territorialmente interessati e allegato al Piano di Riassetto già consegnato ai Suoi uffici).

Nell'ambito del processo di concertazione che TERNA ha condotto, fin dall'inizio, con l'Ente Parco ed i Comuni territorialmente coinvolti nel Piano, sono state infatti avanzate dagli stessi Comuni delle richieste diverse, tese ad ottenere la dismissione di altre linee.

Tali richieste sono state valutate da TERNA e giudicate coerenti con la definizione di un Piano di Riassetto della Rete che, per sua natura, deve necessariamente privilegiare una visione sovracomunale del territorio interessato dalle infrastrutture elettriche, cercando di minimizzare la pressione complessiva che la Rete di Trasmissione Nazionale esercita sul territorio. L'obiettivo del Piano è infatti quello di coniugare il miglioramento della qualità e della sicurezza del servizio, con la riduzione dell'impatto ambientale, sia in senso qualitativo che quantitativo.

A tal fine si evidenzia come il Piano di Riassetto proposto da TERNA, sviluppato di concerto con gli Enti Locali e con l'Ente Parco Nazionale del Pollino, porti con sé inevitabili e consistenti benefici ambientali, sociali e territoriali, che vengono di seguito brevemente riepilogati:

- riduzione dell'occupazione di suolo da parte delle infrastrutture elettriche, in seguito agli interventi di demolizione (60,4 km) e di interrimento (25,0 km), per una superficie totale complessiva di circa 260 ha;
- ulteriore riduzione dell'occupazione di suolo, legata al restringimento delle fasce di rispetto (del 25%), in seguito agli interventi di declassamento (15,7 km) da 220 kV a 150 kV;

- riduzione dell'emissione di Campi Elettromagnetici (CEM) in seguito agli interventi di declassamento, che comportano una riduzione del 20% della corrente media che attraversa i conduttori (cfr. § 2.2 del Piano di Riassetto);
- riduzione dell'impatto visivo, grazie alle consistenti opere di demolizione e di interramento (cfr. Allegato 3 del Piano di Riassetto: Documentazione fotografica);
- riduzione della frammentazione ambientale, laddove la demolizione delle linee consente il recupero della vegetazione e la ricostituzione degli habitat (cfr. Allegato 3 del Piano di Riassetto: Documentazione fotografica);
- riduzione dell'interferenza con Siti Natura 2000 ed habitat di interesse comunitario (cfr. §§ 2.4.2 e 2.4.3 del Piano di Riassetto);
- riduzione dell'interferenza con tipologie vegetazionali di pregio (cfr. § 2.4.2 del Piano di Riassetto ed Allegato 3 del Piano di Riassetto: Documentazione fotografica);
- ottimizzazione dell'inserimento paesaggistico mediante demolizione, interramento e un'attenta ricostruzione di pochi brevi tratti in aereo (5,4 km).

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento potesse esserLe utile ed in attesa di un Suo gentile riscontro, l'occasione è gradita per porgerLe i più cordiali saluti.

Ambiente

Il Responsabile

Adel Motawi

